

Buongiorno a tutti.

Vengo volentieri in questo Liceo, particolarmente attento a sviluppare le conoscenze dei propri allievi con la promozione di una serie di eventi e dibattiti culturali e di approfondimento.

Grazie, quindi, per l'invito di oggi a partecipare a questo convegno che, nell'ambito dell'educazione alla legalità, intende esaminare l'importantissimo aspetto del diritto dei cittadini ad un uso corretto del denaro della collettività.

Quando parliamo di legalità, possiamo, infatti, far riferimento a tanti aspetti:

- Al rispetto del patrimonio, delle persone e delle leggi;
- All'integrazione;
- Al miglioramento e potenziamento della sicurezza pubblica;
- Alla messa in sicurezza di un patrimonio creando sistemi di sviluppo locale su base culturale collaborando con istituzioni, enti, imprese e associazioni, ecc.

E' per questo che voglio fornirvi alcuni strumenti interpretativi.

Se provassimo a chiederci il significato del principio di legalità la prima immediata risposta sarebbe il rispetto delle regole.

Ma tale declinazione risulterebbe incompleta se non si aggiungesse anche il senso del **valore della regola**, in quanto solo attraverso il recupero della regola come valore si può comprendere appieno il senso del principio di legalità e averne il generale rispetto.

Ogni regola nasce per tutelare un valore ed è essa stessa un valore in quanto generata all'interno della società che la pone come **norma di condotta**, diventando, così, espressione di un principio democratico, quello della rappresentanza.

Ognuno di noi diventa co-autore delle regole di convivenza, ognuno di noi è quindi partecipe della formazione della regola.

Questo principio di partecipazione alla vita democratica del Paese, costituzionalmente previsto e garantito, genera un dovere di assunzione di responsabilità nella creazione delle norme e quindi anche nel loro puntuale rispetto.

E' importante recuperare questa idea della regola come valore comune perché consente di poter recuperare il senso del principio di legalità, del rispetto della norma intesa non come astratta imposizione ma come comune valore posto in essere da soggetti liberi e con pari dignità.

Con queste premesse si può meglio comprendere il senso di educazione alla legalità come rispetto delle regole, della diffusione della cultura dei valori civili;

si può acquisire una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità;

si può così comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, e si sviluppa la consapevolezza che condizioni quali **dignità, libertà, solidarietà, sicurezza** non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

E' per questo che la legalità passa attraverso la cultura e l'educazione.

L'educazione alla legalità insomma rappresenta **uno dei principi cardine su cui si fonda la convivenza civile** e la scuola è uno dei luoghi più adatti in cui poter insegnare il rispetto delle regole.

La scuola costituisce la prima istituzione con cui l'individuo si confronta nel suo percorso di crescita; il primo baluardo dell'affermazione della legalità nella società.

Le Istituzioni, quindi, non dovete vederle come un qualcosa di distante da voi, ma vanno concepite come un vero e sano presidio di legalità, la cui azione è volta all'esclusiva salvaguardia e tutela della società.

Ed è per questo anche che educare alla legalità non deve essere visto come imposizione del rispetto delle leggi e delle regole perché questo porterebbe a sviluppare sentimenti di ribellione.

Istituzioni e scuola, insieme, devono, pertanto, incentivare la creatività didattica nell'attività di apprendimento, stimolando con questi convegni ad es. la vostra capacità critica.

Don Milani diceva: *“ogni ragazzo e quindi ogni alunno non è una testa da riempire ma una fiammella da accendere”*.